



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.301/T/15.16 del 29 marzo 2015

COMUNICATO

Il Cdm ha varato la riorganizzazione del Ministero della Giustizia.

IL SI.DI.PE. ATTENDE IL TESTO E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DEL SINDACATO NELLA DEFINIZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI.

Venerdì 27 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha varato la riorganizzazione del Ministero Giustizia. Secondo il Guardasigilli Orlando esso è la *"più importante cura ricostituente da decenni"*

Il Dpcm contenente il Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche è stato approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Giustizia e di concerto con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Premier Renzi ha dichiarato: *"Approvato un atto di fondamentale importanza, la riorganizzazione del ministero della giustizia"*.

"Riduciamo da 61 a 36 le direzioni, i dirigenti di seconda fascia da 1.600 a 712, i provveditorati sul territorio da 16 a 11. Per un risparmio annuo di 64 mln di euro", ha sottolineato in conferenza stampa il Guardasigilli.

La nuova struttura del Ministero consentirà, secondo il Governo, l'innalzamento dei livelli di efficienza degli apparati centrali e assicurerà, al contempo, un supporto più performante all'attività degli uffici, oggi impegnati in progetti di innovazione organizzativa e tecnologica di assoluto rilievo per il servizio al cittadino. La finalità di riorganizzazione è concretamente attuata attraverso la eliminazione delle duplicazioni delle strutture organizzative aventi competenze omogenee e con la valorizzazione delle esperienze tecnico-professionali già maturate in taluni settori dell'amministrazione.

In tale prospettiva sono state istituite delle Direzioni generali con competenze trasversali:

- un'unica direzione generale degli affari giuridici e legali, inserita nel Dipartimento per gli affari di giustizia, per la gestione della materia di contenzioso nel quale è interessato il Ministero;
- un'unica direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, inserita nel Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ove sono state fatte convergere le funzioni relative alle procedure contrattuali del Ministero.

Di nuova istituzione è la Conferenza dei capi dipartimento, con compiti di programmazione, indirizzo e controllo per il coordinamento delle attività dipartimentali, in particolare in materia di contenzioso, politiche del personale e di gestione delle procedure contrattuali del Ministero.

Viene modificato, inoltre, il volto del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, attribuendo la competenza in materia di esecuzione penale esterna alla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna. Tale modifica organizzativa valorizzerebbe, secondo il Governo, la funzione di gestione dell'esecuzione penale esterna che non è solo limitata ai minori, ma anche agli adulti.

La logica di questa impostazione starebbe nella considerazione dell'unità di fondo che attiene ad una logica comune dell'attività trattamentale esterna e cioè quella dell'accentuazione della prospettiva della risocializzazione e del reinserimento nel territorio.

Infine, il regolamento realizzerebbe la finalità del decentramento amministrativo, mediante l'istituzione di tre direzioni regionali dell'organizzazione giudiziaria e la ridefinizione delle

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari

- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

competenze dei provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, previsti in numero di 11.

Il testo non è stato ancora reso pubblico.

Dalle informazioni assunte gli aspetti di più diretto interesse del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sarebbero i seguenti:

1. Soppressione della Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi;
2. Creazione di una Direzione Generale del Personale e della Formazione;
3. Trasferimento della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna al Dipartimento della Giustizia Minorile ridenominato Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità;
4. Trasformazione dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari in Direzione Generale della Formazione, competente sulla formazione di tutto il personale penitenziario, compreso quello del Dipartimento della Giustizia Minorile;
5. Soppressione dei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria di seguito indicati: Abruzzo, Basilicata, Liguria, Marche e Umbria.

Il Si.Di.Pe. aspetta di esaminare il testo non appena sarà reso noto nella sua definitiva stesura e, comunque, confida che si voglia ricavare uno spazio di utile e necessario confronto, ritenendo che sia indispensabile un coinvolgimento effettivo delle organizzazioni sindacali nei passaggi successivi relativi alla predisposizione dei decreti attuativi, per assicurare tanto l'effettiva funzionalità del sistema penitenziario, che il nuovo regolamento di organizzazione va a ridisegnare, quanto una più completa valutazione delle condizioni di lavoro del personale dirigente interessato.

Il Si.Di.Pe. chiede, pertanto, di essere coinvolto appieno nella elaborazione dei decreti attuativi e, in questo caso non si sottrarrà al proprio impegno per ricercare le migliori soluzioni possibili che salvaguardino l'efficienza del sistema non disgiuntamente dalle esigenze del personale.

Si allegano le *slides* illustrative del Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia elaborate dal Ministero stesso, presentate il 27 marzo 2015.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

**PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO**

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO**

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI**

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Il Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia

Andrea Orlando
Ministro della Giustizia

Roma, 27 Marzo 2015



Ministero della Giustizia

Il sistema giustizia al «centro»



Il regolamento parte dal principio che l'amministrazione centrale è il motore propulsivo dell'organizzazione della giustizia e, pertanto, deve a sua volta essere resa più efficiente e coerente con tutto il sistema.

Principi ispiratori del Regolamento di organizzazione del Ministero

- ✓ Contenimento della spesa
- ✓ Riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture organizzative:
 1. Eliminazione delle duplicazioni di strutture organizzative e concentrazione delle funzioni omogenee
 2. Valorizzazione delle esperienze professionali maturate in taluni settori dell'Amministrazione
- ✓ Decentramento delle funzioni amministrative



Regolamento di organizzazione del Ministero



Risultati attesi:

- ✓ Risparmio di spesa stimato in 64 milioni di euro
- ✓ Maggior efficienza dell'apparato ministeriale
- ✓ Miglior supporto per l'attività degli uffici e razionalizzazione dei processi lavorativi
- ✓ Aumento della professionalità degli apparati amministrativi
- ✓ Completamento del decentramento delle funzioni amministrative di competenza del Ministero

La nuova struttura del Ministero della Giustizia

- Competenza sul contenzioso ad una sola direzione generale
- Competenza in materia di procedure contrattuali ad una sola Direzione generale
- Istituzione della Conferenza dei Capi Dipartimento
- Nuova Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova
- Rideterminazione del numero delle Direzioni generali regionali e dei provveditorati regionali del DAP
- Direzione generale temporanea per la gestione dei fondi comunitari destinati all'organizzazione della Giustizia.





Fine



Ministero della Giustizia